Anno II — Buenos Aires, 8 Aprile 1877. — N. 14.

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES 102, INTERNO 14

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 10
NUMERO SEPARATO " 3

AI NOSTRI ABBONATI

—

Da questo numero in poi il «Maldicente» escirá vestito a festa, lindo ed azzimato sí come un damerino. Abbiamo cambiato di stamperia ed il nuovo tipografo ci promette mari e monti. Con tali miglioramenti speriamo che ci verrá accresciuto il favore pubblico.

Colla stamperia si dovettero pure cambiare i distributori e siccome ció per le prime volte puó dar luogo ad inconvenienti, preghiamo i signori abbonati di volere fare i debiti reclami sia all' Amministrazione del nostro Giornale, Corrientes 102, sia al Sig. Nicolini nella Stamperia del Giornale la »Patria» S. Martin 160. LA DIREZIONE.

OSPEDALE ITALIANO

—

Un nostro caro amico ci aveva consegnati $ 200 m/c pel rinvio in patria della statua di Mazzini, in seguito peró alle dichiarazioni della Commissione del monumento ci autorizzó a versarli a favore del nostro Ospedale, ció che abbiamo fatto come risulta dalla ricevuta che va qui sotto. Speriamo che altri sottoscrittori vorranno seguire il nobile esempio del generoso oblatore.

Sig. Amministratore del «Maldicente».

Ricevo dall'Amministrazione del Giornale il «Maldicente» la somma di pezzi duecento m/c che rilascia a questo pio Stabilimento a titolo di oblazione.

B. Aires 3 Aprile 1877.

Il Segretario
MONETA.

ALL' AVV. A. BLOSI

—

Su Telfener

Sia lodato e ringraziato il Signore Iddio benedetto; finalmente abbiamo un uomo con cui parlare.

Era un affar serio con questi difensori di Telfener; povero ingegnere chisá quante volte pensó al celebre, «Dio mio salvami da miei amici» con quel che segue.

E veramente, caro avvocato, una mano sul cuore e poi mi dica se gl'improvvisati paladini di Telfener che ne sanno di lui e della sua impresa quanto il Diavolo del Vangelo, erano gente con cui discutere!

Santo Iddio, non si parlava che di banchetti ed ovazioni e perché il «Maldicente» ha censurato lo sconveniente brigare mancó poco me lo lapidassero.

Del resto che, cucagna la sarebbe stata per il «Maldicente!» Non mancherebbe proprio altro che fare di lui un martire da calendario; ce ne sono giá tanti e invero che fra i celesti intercessori non sortirebbe il peggiore.

Ma veniamo al fatto.

Lei incomincia dunque col dichiarare d'aver sempre difeso e sostenuto l'ingegnere Telfener e sta bene; riconosce peró che il Telfener per vari motivi che lei accenna ha sollevato una moltitudine di dispetti, e aggiunge che per la fortuna formatasi ebbe un nuvolo d'invidiosi.

Esaminiamo un pó più minuziosamente la questione e vediamo se vi fosse mezzo di cavarci fuori un pó piú di chiaro, qualche cosa di men vago e di piú positivo.

Telfener arriva a Buenos Aires come molti altri in cerca di miglior sorte.

Dopo vari sfortunati tentativi giunge ad afferrare la fortuna al ciuffo ottenendo, non cerco in qual modo e con quali mezzi, la costruzione della ferrovia Cordoba-Tucuman.

Eccoci dunque Telfener alla testa di una impresa colossale e di lavori purtroppo superiori alla sua esperienza ed alle sue tecniche capacitá.

Ammetto, Signor Avvocato, la difficoltá della posizione, non saprei peró approvvare il modo con cui Telfener, con innegabile astuzia, ha saputo sbrigarsene.

Capisco che in dati casi anche l'astuzia puó dirsi una virtú; in altri peró é colpa e colpa delle piú odiose.

Infatti che fa Telfener?

Si reca a Cordoba, scrive ai suoi amici A.

APPENDICE

UN VIAGGIO ALL'INFERNO
(PROSA RIMATA)
in stile barocco
(*Continuazione dal N.* 13)

« Le dorate porte del Cielo furon chiu- » se a costoro. Del Purgatorio le purifi- » canti soglie non potero varcar! D'Averno il » Signor non li riceve. Sicché, come tu vedi » saranno ognor vaganti in queste sponde, » l'ira dei venti e la lor propria ognor sof- » frendo, senza la speme di ritrovar un «fico» » ove appicar si ponno. »

***

Toccata appena l'opposta sponda, rapida salta Elisa sulla terrena soglia e come da paura presa, al braccio mio, stretto s'afferra.

« Osserva «allor mi dice» osserva marito » mio, il barcaiuolo!...Un rosso cupo gli » copre il volto, ampie corna gli spuntano » in fronte, la bocca ha larga come un'or- » ciuolo, irta ha la barba e raro il crine, la » cispa gli forma, cogli occhiali, un gran » pasticcio intorno agli occhi e ignudo é » quasi insino a mezzo il corpo....Io direi, » che riveder mi sembra alcun, che nel » mondo di lassú ha con noi vissuto. »

» Ne t'inganni «io dissi» fú giá un tempo » che di mortali spoglie, voglia a costui ne » colse, fuggí da questi luoghi per afferrar » del M.....tc la barcollante nave; ma » itane questa a fraccassar nei scogli, pietá, » perdono chiese a Plutone. Pluton l'accolse, » perdon gli diede, ma lo stipendio per or » gli tolse.

***

Lento, avanziam sul periglioso suolo, l'al- » ma a noi fanno impaccio, ma non avezzo » a sostennere il giorno, fuggon d'Averno nel » piú cupo orrore. Come allo splendor d'una lanterna magica e fra lo denzo velo di un acre » furno allor, ivi si vede un tal «Sultano» (noi » intendiamo) che ad «Arlechin» succede Que- » ti, (Arlechin) che di somaro ha orecchi, » «i denti» che avea in tasca in un cartoc- » cio, all'amico suo primo, ad imprestar si » appresta. Quegli, (Il tal Sultano) allor gli » dice: «Di racchitica figura son io bensí

B. C. D. ecc. tutti vecchi pratici del mestiere e propone loro con larghe promesse il subappalto di varie frazioni della ferrovia.

Come non esisteva ragione per sospettare le proposte dell'egregio Impresario un semplice meschinissimo giuoco di astuzia, gl'invitati accettano d'entrare in trattative.

Si recano sulla linea, e cominciano gli studi, le delineazioni, i viaggi, le prove, le proposte ecc.

L'impresario intanto raccoglie dati, osservazioni, prezzi, cifre, calcoli e tutto che secondo lui gli puó sortire di vantaggio e dopo tre mesi di astuto barcamenare, dopo tre mesi di ingenti spese per gl'invitati termina col dichiarare che a calcoli fatti gli sortiva piú conveniente il costruire lui stesso la linea, che il frazionarla in subappalto.

Lascio a Lei il qualificare il tratto del Sig. Telfener; solo vedo, capisco e deploro che da quell'istante creava dei malcontenti che dovevano convertirsi in nemici il giorno che vedessero che l'astuzia sua e il danno loro in luogo di ridondargli a vantaggio gli si convertiva in quasi rovina morale e manifesto svantaggio materiale.

Eccole secondo me uno dei precipui motivi delle acerbe ostilitá sollevatisi contro Telfener; imperocché se anche é tollerabile l'individuo che col danneggiare altrui (e con ció intendo le posizioni abbandonate e le ingenti spese cagionate a centinaja d'individui durante un lungo e inutile soggiorno a Cordoba e lungo la linea) sa scaltramente cavarne utile per se stesso é altamente odioso colui che appunto per avere danneggiato gli altri ha danneggiato altresí il proprio interesse; questa non é piú abilitá, é imperdonabile imprudenza, é leggerezza se non colpa addirittura.

Qual meraviglia dunque se dopo l'equivoco successo della «tenebrosa» impresa e le incaute esaltazioni dell'Ingegnere-Costruttore da parte de'suoi troppo zelanti ovatori, si ridestarono violenti gli assopiti malumori ammareggiando acerbamente gli ultimi istanti del suo soggiorno in questo paese?

Ecco ció che i suoi amici avrebbero dovuto comprendere.

Telfener non é «scappato» avrebbe peró dovuto sparire, sfumare senza «bombo», senza colpi di cassa perché molti di quei colpi dovevano dolorosamente ripercuotere in suscettibilitá offese e in interessi infiniti frivolmente danneggiati e compromessi.

Non mi fermo sul fatto dell'arresto; fu atto illegale, abusivo, come sogliono succedere quá.

Ritengo solamente, e sono dolente di dovere concludere, convenendo con Lei che furono le esagerazioni de'suoi adulatori che adunarono sul capo di Telfener il nembo il cui scoppio sortendo fatale alla sua fama non mancó di ammareggiare tutti coloro che conoscendo Telfener avrebbero per amore al nome italiano desiderato alla sua impresa una conclusione piú diguitosa e men rumorosa.

MERCURIO.

Al Signor Redattore

DELL' OPERAJO ITALIANO.

Avete avuto assai poco di sale
  Quando (scusate parlo francamente)
  Nel vostro papaverico giornale
  Vi scappó la parola *Maldicente*
  Per dir, secondo la veduta mia
  Quasi una specie di corbelleria;
Quei pochi detti mettono alla vista
  Quel dispettuccio che nel cuor v'avampa,
  Perché chiamarsi *osava* un giornalista
  Rapresentante l'italiana stampa,
  E un diarista, benché non vi talenta,
  La stampa in certo modo rappresenta,
Ma ammettiam che cerchiate il pel nel ovo
  Ed a far ció ognun lascio padrone;
  Necessitá assoluta non ci trovo
  Di far tanto perció il brontolone,
  Potendo vendicare alla distesa
  La vostra *dignitá* cotanto offesa.
Domandando voi pure la parola
  Ed in mezzo a quel grande brulichio
  Gridar dovevate a squarcia gola
  «*Rapresentante della stampa anch'io*
  «Fo la mia voce rintuonar per l'etera»
  Punto e virgola etcettera etcettera.
Quel «*della stampa anch'io rappresentante*
  Cosí solennemente spifferato
  Svirtuava quel che si era detto inna[nzi]
  Né pel furor avreste voi peccato
  Contro l'*ottavo* precetto del Corano
  Non nominare il Maldicente invano.
Che dopo poi il nominarlo invano
  Succedono gli abusi di potere
  E ci tocca vedere il caso strano,
  Come é ben poco ci toccó vedere
  Nel *Maldicento* intruso tal foglietto
  Che si puó dire un contrabando schie[tto].
E giá che ora parliam *di Telfenere*
  Pel quale si abbrució cotanto incens[o]
  E vedendo spuntar un punto nero
  Siccome nube nello spazio immenso
  Abbiam creduto sgravio di coscienza
  Il fare un pochetin di Maldicenza.
Poiché col troppo fumo sviluppato
  A tanto dimenarsi del toribolo
  Si scorgeva imminente e agglomerat[o]
  Sul nostro capo non lieve pericolo
  Minacciando quel gaz con il calore
  Asfisiar noi ed il *commendatore.*
Egli é per ció, come vi dissi prima,
  Che aguzzando la lingua a temperin[o]
  Come si dice per question di rima
  Abbiamo aperto un picciol finestrino;
  Da quello il fumo va, dall'altro viene
  E l'equilibrio alquanto si mantiene.
E ritornando poi al Maldicente
  Che supponete desse il suo mandato
  Ad illustrata sí, ma mortal gente,
  Grandemente vi siete equivocaío
  Che giá si sá, ne v'é da dubitare
  Che gli da sol si fá rappresentare,
É ver che essendo d'un umor faceto
  E di lingua un po' troppo liberale
  Per non infastidir l'eletto ceto
  Alla mormorazion tarpava l'ale
  E come vi potete immaginare
  Con certe cose non si puó scherzare.
E taque. Ma voi poi che un giornalista
  Ebrio e grave e sodo vi stimate
  Potevate infilarvi nella lista
  E aggiunger la vostra alle altrui parla[te]
  Né far come faceva un certo *Cajo*
  Che tacendo parló per l'*Operaio.*
Ed or che voglio far la conclusione
  A questa mia cicalata magna
  Viene il proto per mia disperazione,
  E Malebolge ancor ho alle calcagna
  Onde a forza vi lascio ed abbandono
  Mentre di cuore vi saluto e sono

APOLLO.

UNA SERATA ALLA SOCIETA' UNIONE E BENEVOLENZA

Lo squagliante silenzio e i mistici in[ni] della settimana santa, non erano ancora usci[ti] dalle mie rintronate orecchie, che giá alt[...]

» l'emblema, ma «ganascie» potenti e di ben » duro acciar mi feo natura!....No!...non » temer,!...la mia parte, altrui non dono; e » se fia alcun s'attenti del soglio mio sbal» zarmi, ben io sapró giocar di «tacchi» e » d'armi....

Trema «Arlechin» a tanto ardor guerriero, umil s'appressa, ginnocchion si getta e dei stivali altrui di «Decreteur» l'ufficio, accetta. — L'usato capellon sul bianco crine calca, il cannocchial ad armacollo cinge e facendosi del baston sedile, i cenni del suo nuovo Signor, pudíco aspetta.

***

» Lascia costor, non ti curar di loro, ma » guarda e passa. Ricordati che d'assedio in stato or noi ci stiamo.» Questi ben noti accenti, commisti a fuoco e fiamme fammi tuonar vicino, d'orrido mostro la spaventosa testa. Tanto timor ne colse Elisa, che a disperata fuga, entro del melmoso suol si getta.

» Deh ferma!....per caritá ti ferma, mo» gliera mia!...non sia cos ui che imor ti » imponga. Questi non é che lo guardian » del posto, di Colui che tutt'or vivente nel » soprastante suolo, é dell'anglo abitator » compagno e da lungi, della sua patria la » imminente ruina di risa crepando impavido » mira. Di «rose» un'appasito cespite sulle » Platensi sponde, fu culla al futuro abita» tor di questo loco, che fu tiranno e della » peggior especie. Quivi, gli serban specia[l] » mercede, perché a riempir questo bordel» lo, gli uomini in folla del suo paese » mandó piú fitti dei moschini che assedia[n] » per vendemmia i larghi tini.....»

» Taci, t'en prego, marito mio, partiam » da questo loco. Lo ragionar di Lui mi f[á] » ribrezzo, vergogna mi fá, perché della su[a] » terra istessa io pur son figlia.

» Sia pur «io dissi» seguitiamo lo camin[o] » nostro. »

ACHERONTE.

(Continua)

suoni, altri rumori, l'aria scossa facea echeggiare intorno al mio cranio.

Non piú mestizia, non piú dolori; ma balli, risa, scherzi e giulivi accenti.

In quell' era che il gallo cantó tre volte allor che Pietro rinnegava Cristo, io lento mi avviava e solo di Unione e di Benevolenza al veritier ricetto.

Entro.... abbagliato io resto a si gadita vista, a si sublime spettacolo.

Di donne giovani e fanciulle belle eletta schiera, alla spaziosa sala, grato alla vista, facea contorno.

Giovanotti ed uomini assai, di forme prestanti e ardite, di quí e di lá adunati in gruppi, stavano intenti a vagheggiar le belle.

Apollo, Vulcano e Marte mira di questi io vedo, i passi miei verso di lor sospingo e la mano di tutti strettamente afferro.

In questo far, s'odono di trombe acerbi squilli che invitano a principiar le danze.

Io resto dubbioso di questa invitar o quella, perche tutte del par son vezzose e belle. Ver. una mi spingo, l' invito lancio, ma... oh me infelice!... giá ad altri l'avea il destin concessa.

Da questo scacco matto conturbato, lascio il ballo e salgo alla galleria di sopra.

Per meglio vedere mi pongo allor gli occhiali.

Da quell'alto luogo io miro nel salon dabbasso, Marte, che nei vortici inebrianti di un gioco valzer si elettrizza al contatto, d' una piú che divina creatura, che colle braccia stringe e preme.

Lo segue anellante Apollo, che disputar volendogli il bel possedimento, fa tremolar di rabbia la rossa barba che al mento suo gli fa codazzo.

Vulcano poi, si sfegata ad infilzare complimenti e grazie ad una eletta di ancor vegete matrone e gentili ragazzine; le convita con vino e con biscotti ed offre loro pateticamente «quel poco ben di Dio che ancor gli resta».

Terminato il ballo io vo' dabbasso e trovo Marte, che sconvolto in viso, mi ferma, e con tronche parole cosí mi parla:

« Non sai tu, Malebolge, che ho qui (e mi additava la sinistra costa) un fuoco orribile che mi divora?...

« Oh diavolo! «dico io» cos'hai tu fatto? E' forse che per caso, il fuoco del tuo sigaro, fra le pieghe del corpetto t'é cascato?

« Ma no!... Balordo!... E' fuoco d' amore quel che m'abbruccia.

« Ah!... Ah!... Oh matto!!!

» Sul serio parlo non ci secchiamo; d'amore, di vero amore io ardo. Non vedi tu quella donna o fanciulla? (Non so ben che sia)...

» Sí, sí la vedo, anzi, Marte mio caro, io ti diró, che mi fa l'effetto di una candela che sta bruciando l'ali ai farfallini, alle farfalle ed ai farfalloni che intorno a lei svolazzando stanno.

« Linguacciuto che sei!... Va via!... Ca-
« pace non sei di risentire affetto!...

« Non ti scaldare, Marte, mio bello!...
« Vieni qua... Dimmi che far tu vuoi?... Ma-
« ritarti con essa?... Nol puoi, perché non é
« pan per li denti tuoi!...

« Non dico questo; ma...

« E allor, che vuoi?

« E... e... e...

« Ah!... Briccon che sei!... se a me tu
« dici linguacciuto, che dir dovrei a te, che
« tai pensieri nutri in petto? Giá piú non ti ba-
« sta la «Citerea»? O vuoi tu forse, armar la
« tua carrozza a due cavalle?...

« Bada, Meleboge, se tu seguiti a parlare
« in queste tono, io ti fracasso.

« Allor mi taccio e me ne vado in altro
« loco ».

Raggiungo Apollo, e cosí per ischerzare gli narro, che innamorato io sono come una marmotta, e che quasi quasi, mi vedo obbligato a far «quella gran bestialitá».

Apollo mi compiange e cerca persuadermi a non la fare, col sciorinarmi queste due righe di opinion matrimoniale:

« Colui che si marita, diventa un nemico
« della Societá; (eppur si dice che il matri-
« monio é un principio esenzial di questa)
« vedi, Melebolge, che contraddizione?...

« Ma mi spiego.

« Ogni figlio che tu avrai sará un motivo di
« guerra contro i tuoi simili, vorrai che lui
« solo sia felice, e questa felicitá gliela pro-
« curerai a danno della felicitá universale. E
« poiché é certo, non esservene al mondo
« quantitá da soddisfare tutti, per ogni tuo
« figlio avventuroso, dovranno vivere cento, nel
« fondo della miseria... Quegli ori, quei vasi
« preziosi, quei cibi apprestati per pompa, non
« per bisogno, sulla menza del ricco, non vi
« sarebbero, se negli infiniti ricoveri del po-
« vero fosse pane da sfamarsi, mezzina da
« bere, letto da riposare!

« Oh povero me!» io dico tra me.

« Io vorrei, te l'assicuro, Melebolge, che
« quando celebrano un matrimonio la chiesa
« fosse parata a lutto e le campane suonassero
« a morto, come si usa nelle pubbliche cala-
« mitá. Credilo: un matrimonio nuoce alle so-
« cietá piú di due delitti!... ».

Spaventato, io fuggo a sí orribile minaccia; e colla paura di incappare in simile eventualitá ove piú tempo io fossi restato in mezzo a tante «tentazioni», precipitevolissimevolmente raccolgo armi e bagagli e me ne volo a casa.

Melebolge.

FIORI SETTIMANALI

Il Ballo che ebbe luogo Sabato scorso, alla Societá Uuione e Benevolenza, riescí splendido sotto tutti i rapporti, e ci ha lasciato un grato ricordo, ed il desio di averne presto un altro.

Il locale delle Scuole venne trasformato in un magnifico Salone da Ballo.

Il signor Ing. Bedeschi che presiedeva la festa (con una gran cocarda in forma di Stella Cometa distintivo della carica) ed i signori della Commissione, fecero gli onori della Societá, in modo squisitissimo, meritandosi le lodi di tutti gli invitati.

Concorso sceltissimo, eleganti signore, i cavalieri amabilissimi, mancavano le autoritá civili e militari, peró in cambio abbondavano i maldicenti, capitanati dal biondo Apollo.

Il posto d'osservazione il piú gradevole, era la galleria superiore d'intorno al salone da Ballo, ove si poteva in una volta, sfuggire dal calore della sala, e cullati dagli armoniosi suoni dell'Orchestra, contemplare l'incessante sfilare delle coppie danzanti, e godere il gradevole contrasto di tanta varietá di colori e di stoffe che formavano le toalette delle signore.

In questa vasta sala molte erano le eleganti peró una v'e n'era particolarmente degna di menzione, da par e dei maldicenti la quale venne dichiara a Regina della festa; mi permetta il lettore, che ne sbozzi il ritratto in due tratti di penna.

Statura alta e svelta, fronte bianca e pura, occhi neri scintillanti, una bocca fatta di perle e corallo, da quella bocca poi, usciva. no parole soavi, e cadenzate come una melodia; la toelette semplice ed elegante, e per compire il bel quadro, spiritosa, e frizzante.

Le danze sempre briose ed allegre, inaffiate di tanto in tanto con buon Xeres, che i signori della Commissione offrivano, non cessarono che all'apparire del giorno.

***

Domenica scorsa ha avuto luogo alla Societá Nazionale la cerimonia per la collocazione della prima pietra, per il nuovo edificio sociale; fu una festa delle piú interessanti e concorse che ci venne dato assistere in Buenos Aires.

Il Sig. cav. Vignolo Presidente della Societá, aprí la festa, con belle e sentite parole, che furono meritatamente applaudite.

Sorse quindi il Sig. Ministro marchese Spinola, e le idee espresse nel suo forbito discorso, non potevano esser piú liberali e filantropiche, riscosse lunghi applausi.

Parló quindi il Sig. Antonio Tarnassi, grandiosi concetti, facile parola, elegante gestire il suo discorso fu coronato di entusiaci applausi.

Prese quindi la parola il D.r Cittadini a nome di una parte della stampa Italiana, che secondo un articolo dell'«Organone» maggiore, sarebbe il «Maldicente» e la «Patria», mentre il Sig. Rigoni Stern ha tacciuto a nome dell'altra parte. (Un bel tacier non fu mai parlato).

Una parola di encomio adunque all'egregio cav. Vignolo che ha saputo organizzare una festa, degna in tutto dell'alto scopo a cu venne fatta.

***

E qui faccio punto, perché il «Maldicente» non mi concede piú spazio. — A rivederci ad un altro anno.

MARTE.

LA CONCERTOMANIA.

—

Da qualche tempo il buon pubblico Boanerense subisce ogni settimana da tre o quattro Concerti, tutti coperti dalla veste filantropica giá s'intende, ma se il pubblico si pigliasse la briga di esaminare attentamente, non gli sarebbe difficile di comprendere che sotto quella veste filantropica si nasconde l'ambizione di una dozzina di dilettanti che per mettere in mostra i loro pochi e scarsi talenti si impongono al pubblico rovinandoci il timpano e le sacoccie. In questa prima quindicina oltre ai Concerti che si sono dati ve ne sono in vista un' altra mezza dozzina; scusate se é poco.

—

Dacché l'Atene moderna vanta una Scuola di Musica non é raro il caso di vedere i suoi migliori allievi irsene a studiare in Italia, é una bella soddisfazione pei Professori e sopratutto per il Governo che spende e spaude per sostenere quel baraccone che ha giá fatto tanto parlare di sé. Quando non vi era la Scuola i pochi dilettanti o buoni o cattivi almeno il paese avea il vanto di crearli e di farli, adesso invece quando si sentirá qualche cosa di buono ci si domanderá se ha studiato a Milano, a Napoli od a Firenze.

Evviva il Progresso.

—

Abbiamo ricevuto il primo e secondo numero del nuovo Giornale la »Cronaca Teatral» é abbastanza interessante ed auguriamo al nuovo confratello abbonati e patacconi in abbondanza. Si ricordi peró di non adoperare troppo incenso poiché i primi suoi due numeri sono abbastanza anneriti da quel fumo coruttore.

—

La Compagnia Lirica che deve funzionare sulle scene del massimo nostro Teatro si é imbarcata a Genova il giorno 2 sul vapore «Nord America.»

LINO.

LA FESTA DELLA SOCIETA' NAZIONALE

—

La data del 1° Aprile 1877 sará una data che resterá memorabile nei fasti della nostra Colonia.

In quel giorno si gettarono le fondamenta di un edificio che dovrá servire per la istruzione delle presenti e future generazioni Italiane.

Oltre tremila persone presenziarono un tal avvenimento. Le principali personalitá e tutte le autoritá Italiane assistevano.

Parlarono il Cav. Vignolo, il sig. Ministro Macrhese di Spinola, l' egregio Avv. Tarnassi, l'eloquente Ettore Varela, il Dr. Cittadini ed il Conte Marassi.

Tutti lo fecero con parole patriotiche, concetti assennati, sentita eloquenza ed espressioni di stima per la Colonia Italiana, elemento d'ordine e di prosperitá per la terra che la ospita.

La signora Cerruti, nata contessa Nopsa ed il sig. marchese Spinola, erano Madrina e Padrino della solenne cerimonia per la collocazione della prima pietra del Monumento.

Letto pubblicamente e firmato il processo verbale, venne deposto unitamente al nostro giornale «Il Maldicente» nell' urna di cedro foderata di piombo, che trasportata sul luogo stabilito, venne dalla delicatissima mano della signora Madrina ricoperta dalla prima cazzola di cemento.

«Il Maldicente» sepolto cosí vivo per l'eternitá dei secoli sarebbe morto, se per secondare le lagrimose preghiere dei suoi innumerevoli abbonati non avesse operato un secondo miracolo di ressurezione. Ressurezione ch'egli dovette ritardare fino a otto giorni per potersi presentare ai suoi clienti rigoglioso e piú vegeto di prima e tutto abbigliato di nuovo.

IL CORRIERE DEGII DEI.

BLONDIN E LA SPELTERINI

—

Quando un collega cittadino che si stampa nell' idioma di Servantes non si perita a dire essere eguali i meriti di Mosé, di Gesú Cristo, di Cristoforo Colombo e di Blondin per essere il primo quello che diede le leggi al mondo; il secondo quello che redenze il genere umano; il terzo quello che scoprí il secendo Emisfero; ed il quarto quello che eseguisce esercizii creduti fin' ora impossibili; non vi tornerá strano, lettori carissimi ch'io pure mi permetta di esprimere un' altro assurdo pressoché eguale.

Io dico, e sostengo, in forza di un simile principio che li meriti di Maria Vergine, di Giovanna d'Arco, e della Spelterini sono pressoché uniformi.

In fatti la prima compí un rivolgimento nelle leggi di natura col concepire un figlio senza l'intervento del motore mascolino; la seconda operó prodiggi spettacolosi e questa pure manomettendo le leggi di natura ottenne glorie e vittorie credute impossibili; essendo in fine la terza, la degna emula, anzi,

La maestra di colui che sulla corda tesa
Lascia la testa sua da un lato penzoloni
E dall'altro le gambe tutte ed i "talloni".

Ed io dico maestra, perocché se io considero la fragilitá e la debolezza inerenti al sesso debole ch'essa rappresenta sono forzato a credere che a paritá di merito acrobatico, é, e sará sempre maggiore il merito della Spelterini come quella che oltre di eguagliare, mi si dice altresi che sorpassi in alcuni esercizii l'agilitá e l' intrepidezza dell'intrepidissimo Blondin.

BACCO.

Spiegazione dell'indovinello precedente.

Ossesso

—

Sciarada

L'*un* privilegio dei maritati,
L'*altro* continuo sogno dei vati,
Il *tutto*, musico, ma poco armonico,
Guida le rustiche danze sui prati.

Errata-Corrige

Nella poesia stampata nel giornale di domenica occorre eseguire le seguenti correzioni:

4.° verso della 9 sestina. Invece di *Raccomandiamo*, si legga *noi comendiamo*.

3.° verso della 10 sestina. Invece di *miñacciano*, si legga *minacciamo*.

5.° verso della 11 sestina. Invece di *edetto* leggasi *editto*.

1.° verso della 13 sestina. Invece di *non c'é da pensare* si legga *lascio immaginare*.

6.° verso della 15 quartina invece di *o da un* leggasi *ad usum*.

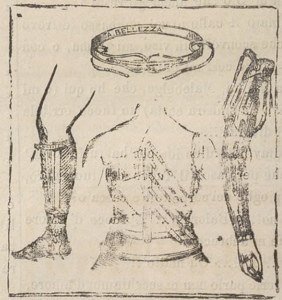
TEATRO GOLDONI

questa sera si rappresentano

I MISERABILI.

Establecimiento Ortopedico

A. BELLEZZA



269—CALLE SUIPACHA—269

El propietario de esta casa, avisa al público y especialmente á su clientela, que ha recibido de Europa un nuevo sistema de BRAGUEROS para la contension de las HERNIAS y mas especialmente para los CASOS DIFICILES.

Se hacen á medida BRAGUEROS, FAJAS y toda clase de aparatos para correjir las diformidades del cuerpo.

Especialidad de PIERNAS ARTIFICIALES sistema norte-americano; las mas livianas y duraderas. Se construyen bragueros y fajas POR MAYOR.

N. B. Las señoras serán atendidas por una personas de mismo sexo.

Jabon Para Lavar los Perros,

PREPARADO POR

EL EUROPEAN DRUG COMPANY,

LONDRES.

Este Jabon limpia y purifica la piel de los Animales domesticos, y extermina los pulgas y demas insectos, que infectan a los perros gatos, &c.

EN VENTA EN TODAS LOS FARMACIAS,

DEPOSITO,

A. DEMARCHI, HERMANOS y CA.

!!!CONTRAFFAZIONE!!!

Da parecchi anni, l'America è infestata da una [illegible] CONTRAFFAZIONE delle PILLOLE del dottore DEHAUT; e si fa credere, al pubblico ingannato, che [illegible] PURGATIVO non [illegible] le stesse proprietà efficaci, che per il passato. A fine di [illegible], il [illegible] DEHAUT dichiara che da più di due anni [illegible] ha cambiato il colore delle sue VERE PILLOLE; esse non sono più gialle, come [illegible] bianche, e senza [illegible] [illegible] l'imitazio[illegible] [illegible] marche este[illegible] gialle [illegible] unite, e la [illegible] sarebbe [illegible] contraffatti sono [illegible] ripetute, senza incon[illegible] [illegible] azione la [illegible] pillole, la [illegible]

A fine [illegible] i di cui nomi sono [illegible]

SAPONI SULFUREI

DE

L. BARROU

Successore di A. Mollard

Paris, 14, rue Martel, 14, Paris.

QUESTI SAPONI SONO SUPERIORI PER LA TOELETTA, E PRESERVANO DALLE PUNTURE **DI TAFANI**

SAPONE SULFUREO DI TOELETTA
SAPONE SULFUREO MEDICINALE
SAPONE A L'ACIDO FENICO
SAPONE AL CATRAME

Depositos in tutte le buone Profumerie e Farmacie delle primordiale Città del mondo.

A *Buenos-Ayres :* presso i signori fratelli
A. DEMARCHI e Cª; — ZINERONI e Cª.

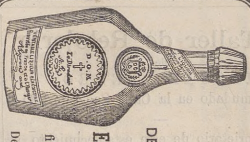
Balsamo Milagroso

DE LA

HERMANA TERESA

PARA LA CURA RADICAL

De toda clase de úlceras, llagas, tumores, granos, erupciones, empeines y demás enfermedades de la piel y tejidos subcutáneos.



VERDADERO LICOR
BÉNÉDICTINE

DEL MONASTERIO DE FÉCAMP (FRANCIA).

esquisito y esencialmente higienico

EL MEJOR DE TODOS LOS LICORES

Exíjase siempre sobre la etiqueta inferior de la botella, la firma del Director general.

Depósito general en *FÉCAMP* (*Francia*). A. LEGRAND Aîné.

Depósitos en *Buenos-Ayres* A. DEMARCHI Hºs y Cª; — ZINERONI y Cª.

LA

VELOUTINE

É UNA

POLVERE DI RISO

Preparata con BISMUTO; la sua azione é conseguentemente favorevolissima alla cute.

É ADERENTE e assolutamente **INVISIBILE**, e perció comunica alla cute, una beltà ed un aspetto vellutato naturale.

Prezzo della scatola col fiocco, 5 Lire.

In casa di Ch. FAY, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito a *Buenos-Ayres :*

FRATELLI A. DEMARCHI e Cª; — ZINERONI e Cª.

VICHY

Administracion; PARIS, 22, boulevart Montmartre.

GRANDE-GRILLE. — Afectos linfáticos, enfermedades de las vias digestivas, infartos del higado y del bazo, obstrucciones viscerales, cálculos biliares, etc.

HOPITAL. — Afectos de las vias digestivas, pesadez del estómago, digestion dificil, inapetencia, gastralgia, dispepsia, etc.

CÉLESTINS. — Afectos de los riñones, de la vegiga, gravela, cálculos urinarios, gota, diabetis, albuminuria.

HAUTERIVE. — Afectos de los riñones, de la vegiga, la gravela, los cálculos urinarios, la gota, la diabetis, la albuminuria.

EXIJASE

el NOMBRE de la FUENTE sobre la CAPSULA

Las Aguas de las Fuentes de Vichy arriba mencionadas se encuentran en *Buenos-Ayres, Rosario* y *Montevideo*; en casa de **A. DEMARCHI Hermanos y Cª**, Agentes generales de la Cª.

NON SI DIMENTICHINO

Fotografia del fuego

160--ESMERALDA--160
(Tra Cuyo e Cangallo)

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adnnque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medcsimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

FABBRICA DE CAL PRIVILEGIADA

L. CERRANO y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio
CAL VIVA DE MALDONADO y DE CAL APAGATA QUEGUAY

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná
é stato aperto questo delizioso
STABILIMENTO
Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica
Gioghi di Boccie.

El Taller de Relojeria
de
MASSARA PEDRO
se há mudado en la Calle Cangallo 295

El proprietario de este establecimiento se oompromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyer.a por dificultoso que sea y con toda pun ualidad y modicidad en los precios.

Taffurelli Dario

avvisa i suoi amici e tutti i suoi antichi allievi che non, avendo potuto accettare le condizioni che imponeva la Commissione Direttiva della Scuola di Musica, puó mettere a disposizione del pubblico quelle ore che impiegava in quello stabilimento, dará quindi lezioni di Flauto, Clarinetto e Saxophon a prezzi moderati.

Quelle persone che vorranno approfittare sono pregate di dir gersi in calle Tucuman N. 80, primo p ano al maes ro.

TAFFURELLI DARIO.

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas barato que las demás sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos.

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.
La casa está tambien abierta l os dias de f s
119. p m.

Avviso al Commercio

Una persona che puó dare di se le migliori informa ioni ed occorrendo, uua garanzia in danaro offre i suoi servigi come COBRADOR, al commercio ed alle amministrazioni.

Dirigersi in via Buen-Ordeu 136.

Divertimento Svizzero
TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABINA
v'ha un grazioso
ed ombreggiato Giardino

Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

LA DELIZIA
della Via Larga della Regoleta N. 117.
Sull'angolo che va al Povero Diavolo

VINO
DI CHIANTI

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI
Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato
a Filadelfia
IN CASSE
Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

BOTICA DEL PLATA
CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

PREZZI MODICI

M.

ACCADEMIA
Paolo Ferrari

La sedu a dell'assemblea che doveva aver luogo Domenica 1° Aprile é stata potratta fino al 15 Aprile alle 2 pomeridiane.

IL SEGRETARIO.

A LOS CHACAREROS
Y SALADERISTAS
Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangas, baldes sin fondo, toldos de pa io y calle, carpas de ingenieros y mili ares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras en eras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo rabajo concernien e al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

SPELTERINI

Circo-Arena
!GRAN ACONTECIMIENTO!

La heroina del Niagara—la Rcina del aire —la non plu-ultra de las artistas—la intrepida y simpatica
M.lle SPELTERINI
llegará brevemente.

BANCHI

Banca d'Italia

R

RIO DELLA PLATA

98 — CALLE PIEDAD — 102

Captale Pf. 1,500,000 oro effet tivo
Fondi dí riserva Pft. 40,513,74

Dalla presente data fino a nuova risoluzione la tassa d'interesse é la seguente:

Abbuona in deposito in conto corrente alla vista 4 per 0[0.

A deposito a termine fisso da 60 a 90 giorni.

A deposito piú lungo, Convenzionale.

Esige — Per anticipazioni in conto corrente 12 per cento.

Per sconto di cambiali pagheré e altri documenti Convenzionali.

Giri e lettere di credito sopra Londra, Francia, Belgio e tutte le principali cittá d'Italia—Sopra Valparaiso, Córdoba, Mendoza, San Juan, Tucuman.

Buenos Aires, 1.° Ottobre 1876.

205.p.m. S. POLLININI.

Banco de la Provincia

Despacha desde las diez de la mañana hasta las cuatr de la tarde

Calle San Mártin 36

El banco abona comision de corretaje a los corredores en la primera introduccion de letras y pagarés á descuento.

Dá libramientos á 8 dias vista sobre las Sucursales de Dolores, San Nicolás, Chivilcoy, Mercedes, Lobos, Salto, Azul, Baradero, Chascomús, Tandil, 25 de Mayo y Exaltacion de la Cruz.

Recibe depósitos voluntarios, que no bajen de 400 pesos m[c. y en metálico desde 16 pesos fuertes para arriba. Estos depósitos ganan interés si permanecen 60 dias en el Banco; pasados estos, se les abona el interés desde el dia de la entrada del depósito. Los intereses no cobrados durante el año se capitalizan concluido el año del depósito.

Todo depósito se inscribe en una libreta que el Banco entrega al depositante;—en la cual consta además las salidas por capital é interés.—Los intereses se pagan en los primeros dias del mes, ó en momento de retirarse el depósito. No se entrega ningun depósito, sin presentacion de la libreta respectiva.

Recibe depósitos comerciales, disponibles en todo momento como los anteriores.

El Banco descuenta tres veces en la semana, letras con dos firmas abonadas á plazo de 30 dias; y tambien pagarés de comercio desde 7 dias hasta 9 meses, con la condicion de ser abonados integros á su vencimiento.

ABONA

Por depósitos á premio en *metàlico moneda corriente*......... 5 p.% al año.

ABONA

A los depósitos comerciales..... 2 p.% al año

COBRA

En el descuento de *metàlico y moneda corriente*............... 6 p.% al añ

Prestamo al artesano

Desde 3,000 ps. m[c. hasta 20.000 con una sola firma garantida por documento separado con una firma de reconocida responsabilidad.

B. Aires, 31 Octubre de 1876.

B. GAYAN.
31 pm. Secretario

BANCO CARABASSA

157—CANGALLO—157

Sotto questa data la tassa d'interesse é come segue:

SI PAGA

In conto corrente a vista.................4 0[0
A collocamento fisso di 30 giorni.............4 1[2 "
" " 60 " 5
" " 90 " ....6 "

A collocamento maggiore sará da convenirsi.

SI ESIGE

Per anticipazione e conto corrente 20 0[0.

LETTERE DI CAMBIO

Si danno e si ricevono lettere per Londra, Parigi, Bordeaux, Marsiglia, Anversa e Genova pagando in qualunque punto d'Italia.

ORE DI UFFICIO

Tutti i giorni dalle 10 alle 4 e i sabati sino alle

28.pm

SOCIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO APORE

NORD-AMERICA

Partirá il 5 Aprile per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDI

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª CLASSE Pf. 170 Oro — 2.ª CLASSE Pf. 130 Oro — 3.ª CLASSE Pf. 60 Oro

Per merei e passaggi dirigersi presso **GIOVANNI LAVARELLO**
Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Console Italiiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:
Da NAPOLI e CADICE Pf. 60 oro, 3.ª Classe

NOTA — La partenza da Genova é il primo d'ogni mese. 196p.m.

ESQUINA — Artes 142 — Cangallo 375

FIAMBRERIA

DEL PLATA

DI

GIOVANNI ZAPPA

Vino Bianco magro italiano
Grappa legittima di Brianza
Fernet dei Fratelli Branca

Sardine ed ogni genere di salumi in scattole.

Butirro fresco, formaggio d'ogni qualitá, Salami di Milano, Bologna ecc. ecc.

Vino Rosso Italiano eccellente.
Vermouth Cinzano di Torino.
Coñac delle migliori marche.

Frutta secche, Peperoni, Olive.
Conserve d'ogni genere.
Articoli di Confetteria in assortimento svariatissimo della casa Lombardi e Macchi di Milano.

VINI IMBOTTIGLIATI LEGITTIMI

Malvasia. Asti Barbera, Nebbiolo, Aleatico, Passaretto, Chianti, Bordeaux, Oporto.

NOTA. — Nell'interno della casa evvi una **sala spaziosa** ove possono accomodarsi le persone che desiderano fermarsi a bere e mangiare.

142 Calle Artes 142

esquina Cangallo

ESQUINA — Artes 142 — Cangallo 375 — ESQUINA — ESQUINA

203pm.

PASTA DE C. DAVIS,

DE LONDRES,

Es la mas Eficaz para Destruir

RATAS, RATONES,

CUCARACHAS.

Habiendo dado esta acreditada pasta los resultados mas sorprendentes en todas las principales ciudades del mundo como se puede atestiguar, se garantiza completamente su exito y se recomienda muy especialmente á los Sres negociantes á los cuales se pondràn demanifiesto certificados autènticos recibidos de **Australia, Nueva Zelandia, Antillas, Mejico, etc., probando su eficacia en todos los climas.**

Casas, Granjas, Jardines, Almacenes Bodegas, Buques, etc., por mas infestados que estén de dichos animales, quedan totalmente esterminados en pocas noches.

Entre los muchos certificados damos unicamente por ser de los mas conocidos el del Sõr jardinero de la gran casa quinta de D. José Puente.

"Muy Sres mios,

"Para que el público se convenza de la bondad de la Pasta Davis nos limitaremos á manifestar que eratal la abundancia de ratas en los jardines que tengo á mi cargo, que no tan solo destrozaban las naranjas á millares, sino toda clase de legumbres que tratase de cultivar. Al dia siguiente de haber hecho uso de esta pasta hallé algunas docenas de ratas muertas las cuales serian en mucho mayor numero en sus madrigueras hallandome en la firme creencia de que he llegado á esterminarlas."

"Quedo de V. V. atento y S. S. Q. S. M. B.

"PABLO DIAZ."

Se Vende en todas las Principales Droguerias y otros acreditados establecimientos de esta ciudad.

Deposito—A. DEMARCHI HNOS y Cia.,

Buenos Ayres, Monte Viedo, y Rosario.

IN ORO

CAMBIALI PAGABILI IN ORO

IN TUTTE LE CITTA DI

Italia e Svizzera

Vengono emesse da

A. DEMARCHI Hnos. Y C.

BUENOS AIRES, CALLE DEFENSA, N. 181, 183 E 185.

MONTEVIDEO, CALLE CERRITO, N. 239, 24, 243.

ROSARIO, CALLE DEL PUERTO N. 68, 70 E 72

Mensajerias

para San Luis, Mendoza y San Juan

CORREOS NACIONOLES

La Protejida de los Andes

Desde el 1° de Setiembre de 1876, hara dos viajes cada semana despues de la llegada del Ferro-carril Trasandino, tocando en los puntos siguientes:

De Vilta Mercedes a San Luis pasando por Rio Quinto y Fraga.

De San Luis a Mendoza por el Balde, los Ghomes, Gabra, Desaguadero, Roncho, Totora, Villa de la Paz, Lagunilla, Dormida, Santa Rosa, Ramblon, Molines de Colon y Rodeo de Medio.

De Mendoza a San Juan por Jacoli, Ramblon Atravesado, Huanacache y Posito.

SALIDAS

De Villa Mercedes, los miércoles y domingos
De San Luis, los dias de su llegada
De Mendoza para Sa Juan, los Juéves

DIAS DE LLEGADA

A San Juan, los Juéves.
A Mendoza, de San Juan, Mártes y Sabados
A San Luis, Viérnes y Martes.
A Villa Mercedes, Sabados y Miércoles.

REGRESO

De San Juan para Mendoza, los Mártes y Viérnes.
De Mendoza para Villa Mercedes, los Juéves y Domingos.

ADVERTENCIA

Los equipajes y encomiendas se recibirán en las agencias la vispera de la salida, hasta las 9 de la noche, ia correspondencia debe llevarse al Correo. Por mas pormenores, pueden ocurrir á los agentes de las mensajerias en los puntos indicados,

NOTA—Los equipajes y encomiendas se reunirán en la administracion de D. David Brucce, Agencia de vapores, Cangallo 54 y 56.

Empresario—JUAN B. GOÑI.

UNICO PRODUCTO

de los conocidos hasta el dia, que cura en pocos dias, las *Enfermedades secretos mas inveteradas*, los *Flujos blancos*, etc., aun los que se han mostrado rebeldes á todo tratamiento curativo.

INJECTION BARRAJA

VERDADERA É INFALIBLE

Precio del frasco acompañado de un prospecto: 4 fr.

Depósitos en *Buenos-Ayres:*
A. DEMARCHI Hos y Ca;
ZINERONI y Ca.